

# Le strenne di Natale

## I nostri consigli di lettura

*Da Carver a Bianciardi fino ad Haruki*

Sergio Rotino

Qualcuno dice che, con la crisi economica in atto, la gente si rifugia nel libro. Cioè legge di più. Sarà vero? Noi lo speriamo, che legga di più. E visto che lo spazio è poco, andiamo subito a segnalarvi qualche titolo meritevole di essere acquistato e regalato per questo magro Natale. Partiamo con quello che è oramai un classico. Lo si ami o lo si detesti, è impossibile definire in altro modo *Cattedrale*, forse la più bella raccolta di racconti firmata da Raymond Carver. Ci sono due buoni motivi per regalarlo. Il primo è che questa è l'ultima volta in cui lo vedrete a marchio Minimum Fax, visto che Einaudi ha deciso di accaparrarsi l'esclusiva del "padre" del minimalismo. Il secondo è che questa edizione ne celebra i 25 anni di vita (il libro è uscito, infatti, nel 1983), documentando in certo modo la forza e l'importanza delle dodici narrazioni contenute nelle sue pagine, la loro grandezza, la loro qualità. Domenico Starnone firma il saggio introduttivo, il traduttore Riccardo Duranti racconta il suo incontro con Carver: due extra di lusso che danno il giusto valore aggiunto a questa bella edizione.

Degno erede (e suo traduttore) di Carver è il giapponese Murakami Haruki, che ne ha saputo travasare la lezione dentro la sua scrittura in modo originale. Qualcuno lo equipara anche al regista Takeshi Kitano, ma basta *After dark* (Einaudi, pp. 178, euro 18, traduzione di Antonietta Pastore) per capire che ben poco lega i due autori. Qui ritorna il tema della notte vista sotto una lente "onirica", quella che da sempre si incontra nei titoli di Haruki. Personaggio principale questa volta è la diciannovenne Mari, studentessa di cinese, dal carattere chiuso, che entra casualmente in contatto con un mondo a lei alieno eppure con cui le è facile instaurare una relazione. Attorno, un coro composito di personaggi, che si muovono per questo

quartiere di Tokyo attivo solo di notte: luogo e tempo necessari alla storia per compiersi, cambiando la vita di Mari. Inizia tutto con una valigia abbandonata su un treno che un viaggiatore decide di aprire.

Dalla montagna di appunti che vi trova all'interno ecco apparire la città di Esperia, che viene descritta attraverso i suoi confini, le popolazioni che li abitano, le loro abitudini, le loro lingue ecc. E proprio *Esperia* (Gaffi editore, pp. 160, euro 8,50) si intitola il romanzo con cui Graziano Graziani, trentenne romano, esordisce come narratore. Un romanzo fantastico - genere poco frequentato in Italia - con agganci-omaggi alle Città Invisibili di Calvino, ma non solo, che lascia felicemente sorpresi per trovate narrative e ironia del linguaggio. Un piccolo gioiello.

Altro gioiellino: Carlo D'Amicis, *Maledetto nei secoli dei secoli l'amore* (Manni, pp. 48, euro 5). Serrato monologo (o lettera?) indirizzato dalla protagonista, Lady Mora, a suo cugino. Un cugino che l'ha sempre amata senza essere mai ricambiato, e che ora giace in coma. D'Amicis crea attorno a questo dramma una sorta di dialogo mancato fra chi ha sempre cercato l'amore e chi si ostina a negarne l'esistenza. Anche se tutto questo ostinato negare, lo rende presenza ineludibile, invitato con cui confrontarsi sempre.

Restando sul piccolo e maneggevole, provate a portarvi a casa **Bianciardi!** (Isbn edizioni, euro 14). È un prezioso dvd che contiene il documentario in bianco e nero realizzato da Massimo Coppola, sulla vita e sull'opera di un grande antieroe moderno qual è stato Luciano Bianciardi (**nella foto**). Ricco di testimonianze inedite **Bianciardi!** è una sorta di implementazione ai due "antimeridiani" a lui precedentemente dedicati - e consigliati caldamente - sempre dalla stessa casa editrice. Forse per questo il libretto allegato ne ripropone le illuminanti introduzioni, firmate rispettivamente da Coppola e da Alberto Piccini, con in più "Ricordo in forma di cronologia di Luciano Bianciardi" della sua compagna Maria Jatosti.

Ma il documentario resta il vero pezzo forte, con quel suo rincorrere il narratore de *La vita agra* attraverso i ricordi di chi gli è stato accanto e spezzoni di re-

pertorio, con quel senso di impossibilità a contenerlo, a capirlo del tutto in sessanta minuti di montaggio.

(fine - 1)

